Anno 1871. Roma - Lunedì, 4 Dicembre Num. 331.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 novembre, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO **e** RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via dei Lucchesi, numero 4.**

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il N. 538 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napolitane del 3 luglio 1861;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di San Basile in Calabria Citeriore del mese di marzo 1871, quanto al fondo demaniale denominato Conca del Re o Foresta e la relativa proposta della prefettura di quella provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il fondo demaniale del comune di San Basile in Calabria Citeriore, denominato Conca del Re o Foresta, della estensione di circa cento ettari, è riconosciuto alienabile con le formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreto del 15 novembre 1871:

Ad uffiziale:

Spagliardi cav. don Giovanni, cappellano delle carceri giudiziarie in Milano.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 22 novembre 1871:

A cavaliere:

Blanc Ippolito, direttore compartimentale del Demanio e delle tasse in disponibilità.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreto del 22 novembre 1871:

A cavaliere:

Giacchi Biase, già ispettore scolastico.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 15 ottobre 1871:

Fonseca cav. Gaetano, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

In udienza del 19 novembre 1871:

Campanile Luigi, controllore d'armi di 2ª cl.,
Salvatore Costantino, id. id.,
Barillari Davide, id. id.,
Luzzi Rocco, id. id.,
Bossi Giovanni, id. id.,
è loro accordato l'aumento del decimo dello stipendio per aver percorso un decennio di servizio senza alcun aumento di stipendio;

Carbone dott. Francesco, aiut. contabile d'artiglieria di 2ª cl., è accordato l'aumento di L. 40 annue a complemento del decimo del suo stipendio per aver percorso un decennio di servizio senza avere intieramente conseguito l'aumento del decimo ora detto.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 7 ottobre 1871:

Marchisio Marco, veterinario in 2° del Corpo veterinario militare in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in attività di servizio nel Corpo stesso.

Con RR. decreti dell'8 ottobre 1871:

Nicolino Giovanni, maresciallo d'alloggio del Corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme;

Traverso Alessandro, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Torazza Giovanni Battista, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Con RR. decreti del 15 ottobre 1871:

Gioda cav. Giacomo, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bertieri Giuseppe, capitano nel Corpo dei carabinieri Reali, id. id.;

Coppi nob. Giovanni, capitano nell'arma di cavalleria, rivocato dall'impiego.

Con RR. decreti del 22 ottobre 1871:

Bossi cav. Giuseppe, veterinario capo nel Corpo veterinario militare, nominato ispettore del Corpo stesso;

Noghera cav. Giovanni, maggiore nel disciolto Corpo del treno d'armata, trasferto col suo grado nell'arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 25 ottobre 1871:

Rondolotti Pio, luogotenente nel Corpo dei carabinieri Reali, rivocato dall'impiego;

Mugnai Pasquale, luogotenente del Corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Della Corte nobile Alfonso, luogotenente del Corpo dei carabinieri Reali in aspettativa come sopra, id. id.;

Bandini-Piccolomini Carlo, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.

Con R. decreto del 31 ottobre 1871:

Franchetti Eugenio, sottotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con decreto Ministeriale del 1° andante mese lo scrivano di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare signor Anderis Alessandro venne sospeso dall'impiego.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M. con decreto del 22 novembre 1871 ha richiamato in attività di servizio, a far tempo dal 1° dicembre successivo, l'ufficiale di porto di 1ª classe cav. Lorenzo Reppi già in aspettativa per motivi di salute.

S. M. con RR. decreti in data 10 settembre ed 8 ottobre, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, ha fatto le seguenti nomine:

Vaglienti cav. Francesco, segretario di prima classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, aumento del decimo sul suo stipendio;

Pagliai Filippo, applicato di 4ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, nominato applicato di 4ª classe presso la sezione medico-chirurgica dell'Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze;

Barnabò Giovanni, applicato di 4ª classe presso la sezione medico-chirurgica dell'Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze, trasferito nella stessa qualità presso il Ministero di Pubblica Istruzione;

Caruso Raffaele, reggente in aspettativa, richiamato in servizio nella qualità di titolare della 1ª classe del ginnasio di Massa;

Ferrari dottor Angelo, professore nel liceo ginnasiale di Benevento, trasferito alla cattedra di lettere latine e greche nel liceo ginnasiale di Aquila;

Brunetti Federico, professore della 5ª classe nel ginnasio di Girgenti, trasferito allo stesso ufficio nel ginnasio di Lodi;

Picone Andrea, professore titolare di 2ª classe nel ginnasio di Sciacca, trasferito allo stesso ufficio nel ginnasio di Girgenti;

Candotti Giacomo, titolare di 5ª classe nel liceo ginnasiale di Aquila, promosso nello stesso ufficio al grado di professore di 3ª classe;

Riva dottor Enrico, professore nel ginnasio di Reggio (Emilia), nominato professore titolare nel ginnasio Parrini di Milano;

Oehl Antonio, professore titolare di fisica e chimica nel liceo di Lodi, collocato in aspettativa dietro sua domanda;

Ghivizzani Gaetano, professore reggente di lettere italiane nel liceo ginnasiale di Aquila, promosso professore titolare di 3ª classe nello stesso ufficio;

Raguisco Pietro, professore titolare di 3ª classe, promosso a titolare di 2ª classe per la cattedra di filosofia nel liceo ginnasiale d'Aquila;

Paysio Ignazio, professore titolare di filosofia nel liceo di Belluno, promosso titolare di 2ª classe ivi;

Pellegrini Astorre, id. di lettere latine e greche nel R. liceo di Bergamo, id. id.;

Ciavarini Ivo, id., professore titolare di filosofia nel R. liceo di Bergamo, id. id.;

Brogialdi Adolfo, professore reggente di filosofia nel liceo di Faenza, promosso a professore titolare di 2ª classe ivi.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti del 25 ottobre 1871:

Melchionna Andrea, conciliatore nel comune di Flumeri, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Pedicini Andrea, nominato conciliatore nel comune di Foglianise;
Antore Luigi, id. di Reino;
Fioravanti Rocco, id. di Guglionisi;
Sabatelli Giuseppe, id. di Colletorto;
Daniele Francesco, id. di San Felice Slavo;
Zappone Vincenzo, id. di Cercemaggiore;
Vitelli Serafino, id. di Santa Croce di Morcone;
D'Aquino Giulietto, id. di Anzi;
Giangrande Filippo, id. di San Vittore;
Mattera Antonio, id. di Serrara Fontana;
Brescia Pasquale, id. di Flumeri;
Ferrara Cirillo, id. di Trevico;
Marino Olimpo, id. di Realha;
Cassesa Raffaele, id. di Siculiana;
Lanteri Gesualdo, id. di Ferla;
Cannella Giuseppe, id. di Santo Stefano;
Stillone Giuseppe, id. di Mazzara;
Magro La Bruna Sebastiano, id. di Buscemi;
Polito Gaspare, id. di Castelvetrano;
Maoli Eligio, id. di Petrella Sotto;
De Martini Domenico, id. di Petranico;
Faraglia Giuseppe, id. di Pescocostanzo;
Carnicelli Giovanni, id. di Tornimparte;
Vespa Antonio, id. di San Demetrio;
De Juliis Francesco, id. di Campotosto;
Santini Ambrogio, id. di Città Ducale;
De Matteis Vincenzo, id. di Castiglione;
Gualtieri Cesidio, id. di Ocre;
De Panicis Carlo, id. di Mosciano;
Reggimenti Valentino, id. di Fano Adriano;
Serio Angelo, id. di Guardiareggia;
De Luca Metello, id. di Toro;
Bova Lodovico, id. di San Marcellino;
Cerza Luigi, id. di San Nicola;
Cerrone Raffaele, id. di Cercemaggiore;
Borgna Giovanni, id. di Albaretto Torre;
Avogadro Lascaris avv. Guido, id. di Maglione;
Manfredi Giacomo, id. di Bastia;
Bruno Marco, id. di Marsaglia;
Adami Desiderio, id. di Paroldo;
Vacino Giuseppe, id. di Albano Vercellese;
Gromis di Trana avv. Emilio, id. di Beinasco;
Bertoldo Michele, conciliatore nel comune di Vidracco, dispensato dalla carica dietro sua domanda;
Bertolo Carlo, id., id. di Almese id.;
Novaresio Vittorio, id. nel comune di Diano, confermato in carica per un altro triennio;
Roncalli Giacomo, id. di Novate Mezzola, revocato dalla carica;
De Sanctis avv. Pietro, nominato conciliatore nel comune di Monte Lupone;
Melchiorri Andrea, id. di Pesaro;
Bidolesi Giuseppe, id. di Trovo;
Romagnoli Edoardo, id. di Scarenna,
Guasconi Gio. Batt., id. di Orio Litta;
Simendi avv. Tommaso, conciliatore nel comune di Barge, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Motta Gilibisco, id. di Ferla, id.;
Amenta Sebastiano, id. di Buscemi, id.;
Leone Nicola, id. di Trinitapoli, id.;
Maimone Sebastiano, nominato conciliatore nel comune di Novara di Sicilia;
Fortunato Gaetano, id. di Rodi;
Miccoli Pasquale, id. di Trinitapoli;
Albani Serafino, id. di Minervino Murge.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria presso l'ufficio sanitario di Perugia coll'annuo assegno di lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 15 dicembre 1871, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2 del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 29 novembre 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
PERSALLI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(*Divis.* 3ª, *Sez.* 1ª).

Nell'interesse del commercio italiano, si reca a pubblica notizia che venne adottato un accordo fra i ministri di S. M. il Micado del Giappone ed i rappresentanti esteri, per regolare le difficoltà che erano insorte rispetto al modo di pagamento dei dazi doganali in quel paese.

In virtù di tale accordo i *nibu-kin* e la carta moneta dello Sciocsia, che li rappresenta, continueranno per tutto il presente anno ad essere ricevuti in pagamento dei dazi d'importazione, e d'esportazione ed altre tasse, all'aggio di un *nibu-kin* per due *icibù* d'argento.

Dal 1° gennaio 1872 in poi la sovradetta carta moneta non sarà più ricevuta affatto ed il *nibu-kin* sarà valutato all'aggio di 202 per 311 *icibù* d'argento.

Roma, addì..... 1871.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. ELLENA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

In seguito a comunicazione dell'Ufficio Internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, si fa noto che è stato attivato il cordone telegrafico sottomarino tra Wladiwostock ed il Giappone.

Lo ammontare della tassa pei telegrammi di 20 parole diretti dall'Italia al Giappone è di lire 106 per la via austriaca, e di lire 107 per quella ottomana.

Questa linea non può per ora dare sfogo che ad un limitatissimo numero di telegrammi.

Firenze, 1° dicembre 1871.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dall'art. 75 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni dieci giorni dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i mandati precedenti.

Mandato n. 2594, emesso dalla soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano in data 30 giugno 1869 per la somma di lire 21 80 intestato a favore di Nicelli Giovanni, da pagarsi a titolo di interessi in Milano.

Mandato n. 1053 spedito dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano in data 31 dicembre 1869 della somma di lire 21 80 intestato a favore di Nicelli Giovanni per interessi da pagarsi in Milano.

Mandato n. 2013 rilasciato dalla Cassa di Firenze in data 23 giugno 1871 della somma di lire 190 90 intestato a favore di Vincenzoni avvocato Carlo per restituzione di deposito, da pagarsi dalla Tesoreria di Verona.

Firenze, 21 novembre 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Situazione al 30 novembre 1871 del cambio delle cartelle del consolidato 5 per cento.

				Numero	Rendita	Numero delle Cartelle	Rendita delle Cartelle
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871						1,587,786	163,073,490
Cartelle non ancora presentate al cambio						722,684	76,459,330
Cartelle presentate al cambio		in settembre	N°	301914	31348505		
Id.	id.	in ottobre	»	277936	26299145		
Id.	id.	in novembre	»	285252	28966510	865,102	86,614,160
Cartelle ammesse al cambio						851,221	85,185,760
Cartelle in corso di cambio						13,881	1,428,400

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso a tre posti d'ispettore telegrafico.

In conformità del R. decreto del 1° ottobre prossimo passato, n° 502, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese, n° 303, e del successivo decreto ministeriale del 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre, n° 321, è aperto un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico, con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30, da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del Genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese, un tema;
Geografia, id.;
Fisica, id.;
Chimica, id.;
Telegrafia, due temi;
Matematica, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi;
Geodesia, un tema;
Meccanica, id.;
Disegno, id.

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, lingua francese e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo, come al comma e).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi.
Addì 25 novembre 1871.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dal ff. di sindaco fu pubblicata la seguente notificazione « sulle assegne delle tenute e pediche dell'agro romano e dei terreni del suburbio condotti a pascolo e sementa, non che del bestiame depascente nel territorio medesimo. »

Analogamente alle prescrizioni annonarie, per tutti gli effetti opportuni, si ordina a tutti i proprietari e conduttori di tenute e pediche dell'agro romano e di terreni sodivi del suburbio di Roma, di assegnare nel tempo e termine di giorni quindici dalla data della presente, all'officio di annona e grascia in Campidoglio la superficie dei terreni seminati tanto a cereali quanto a leguminose ed altre coltivazioni, nonchè la superficie destinata al pascolo del bestiame nel corrente anno rustico 1871 in 1872.

1° Nell'assegna sarà indicato il nome della tenuta, della pedica o del terreno del suburbio e sua ubicazione, il nome del proprietario, del conduttore od affittuario, colono o mezzadro, ed il rispettivo domicilio di ciascuno in Roma, la superficie seminata a maggese o colto; di questa sarà indicato se siano quarti soliti a seminarsi, ovvero terreni dissodati, come prati o riserve pascolive, con la specifica designazione del quarto del prato o della riserva.

2° I proprietari di bestiame tanto indigeni, quanto appartenenti ad altri comuni, dovranno assegnare il numero e la specie del bestiame che pascola nel corrente anno nel territorio romano, e su quali tenute pediche e terreni del suburbio.

3° Ogni possidente di bestiame appartenente ad altro comune, se vorrà dal comune di Roma il certificato comprovante per quanto tempo dell'anno il bestiame ha dimorato nel territorio di Roma costituito dall'agro romano, dovrà dichiarare il giorno dell'ingresso in questo territorio,

il numero e la specie del bestiame, il comune d'onde questo proviene, e quello dove il proprietario ha il suo domicilio. Nell'uscire del bestiame dal territorio romano dovrà egualmente denunciarlo, altrimenti non saranno rilasciati certificati.

4° I conduttori e proprietari che a proprio conto, e direttamente ritengono le tenute, pediche e i terreni del suburbio, nell'assegna dovranno indicare la quantità del terreno pascolivo, e se il medesimo si gode dal proprio bestiame, o fu venduto ad altri, col nome dell'acquirente e la designazione specifica del quarto o riserva venduta o goduta per proprio uso.

5° L'omissione delle denuncie tutte prescritte dagli articoli 1°, 2° e 4° verrà punita con una multa da lire 15 a lire 30.

6° Le denuncie infedeli per la quantità e qualità del bestiame e le false denuncie date dai forastieri proprietari di bestiame, sulla durata del tempo in cui il proprio bestiame ha pascolato nell'agro romano e suburbio, potendo ridondare in danno degli altri comuni, saranno punite con multa da lire trenta a cinquanta, salva qualunque altra azione competente a forma di legge.

7° Scorso il termine assegnato, e non date le denunzie, di cui agli articoli 1°, 2° e 4°, ovvero infedelmente date, non si ammetterà più reclamo, correzione o rettifica per parte dell'assegnante per tutti gli effetti qualunque gravosi, e specialmente pel riparto delle tasse di qualunque specie che potessero aver luogo nel corrente anno, poichè dovendo queste avere una somma complessiva determinata, inalterabile, ed approvata dal Consiglio in base del preventivo, ne verrebbe incompatibilmente diminuita la entità a danno dell'Amministrazione comunale ove si ammettesse il reclamo o la correzione delle assegne e il corrispondente sgravio delle tasse dopo la compilazione e pubblicazione dei respettivi riparti di esse.

Dal Campidoglio, il 1° dicembre 1871.

— I giornali di Torino pubblicano la seguente lettera del prof. Denza intorno alla pioggia di meteore del passato novembre:

Le notizie che fino ad oggi ho ricevuto dalle molte stazioni italiane, nelle quali si dovevano fare regolari osservazioni sul ritorno periodico delle meteore di novembre, sono sufficienti perchè si possa dare alcuni brevi cenni intorno ai pochi risultamenti che quest'anno si sono ottenuti da siffatte osservazioni.

Le stazioni che mi hanno finora mandato relazioni, si estendono da un capo all'altro della penisola, da Palermo e Cosenza sino a Milano ed Aosta.

Dappertutto, secondo il consueto, le osservazioni si dovevano fare con norme uniformi e colla maggiore diligenza possibile, nelle tre notti del 12, 13 e 14 corrente, nelle quali suole avverarsi la grande pioggia meteorica di novembre. Ma la cattiva stagione che ne apportarono le forti burrasche, che verso la metà del mese attraversarono tutte le contrade italiane, impedì quasi dovunque ogni sorta di osservazioni; ed i nostri bravi osservatori furono costretti ad essere spettatori di una pioggia, non già di stelle ma di acqua, non che di nebbia e di nubi.

Solamente nell'ultima notte, dal 14 al 15, alcune osservazioni si poterono fare in diverse località, cioè a Milano, Alessandria, Volpeglino e Genova, dove si ottennero i risultati che seguono:

Milano	dalle 4 1/2	alle 5 1/2	meteore		9
Alessandria	» 12	» 5	»		330
Genova	» 8 1/4	» 1 1/2	»		100
Volpeglino	» 3 1/4	» 5 3/4	»		52

A Milano e Volpeglino l'osservatore era un solo, ad Alessandria erano sei, a Genova quattro; e tutti erano attenti a registrare sulle carte il cammino di ciascuna meteora, anzichè a contarle.

Le stelle cadenti osservate furono dappertutto assai belle, e, per la maggior parte, di grandezze maggiori e dotate di strascico luminoso e spesso persistente. La regione celeste, donde irradiavano molte delle meteore apparse, era alquanto spostata dal soltito *radiante* delle Leonidi: altre invece derivavano da altre direzioni, massime dalla costellazione di *Orione*.

Qui a Moncalieri il cattivo tempo non ne permise di esplorare il cielo che nella notte dal 16 al 17, in cui da un'ora e mezzo sino alle 4 ore e tre quarti, in quattro osservatori registrammo 128 meteore, tra le quali molte splendide e con istrascico di luce; ed alcune irradianti dal Leone, altre più numerose dal Toro e da Orione, altre da altre direzioni.

Da questi pochi fatti che si sono potuti raccogliere, risulta che lo sciame delle Leonidi continuava a passare nella notte dal 14 al 15; ed anzi, dal confronto delle descritte osservazioni con quelle fatte in Francia a Parigi ed altrove, e nel Portogallo a Lisbona (dove nel 13-14 non si videro che scarsissime meteore), pare doversi inferire che il vero passaggio della corrente sia avvenuto nel giorno 14, ed abbia perciò ritardato di circa un giorno sugli anni passati.

Però la nube meteorica apparve questa volta non solo meno densa che negli anni prossimi al 1866-67 (in cui raggiunse il massimo suo splendore), ma spostata dalla posizione che allora essa aveva, e scompigliata e dissolta, perchè la sua porzione che ora attraversa l'orbita terrestre non è che un avanzo e come una coda che ha lasciato dietro di sè il nucleo più fitto della medesima, il quale passò innanzi a noi negli anni suddetti. Quindi per la radezza delle esilissime sue parti, la corrente è ora meno compatta e meno ordinata, perchè più soggetta all'influsso di cause perturbatrici.

Inoltre il continuarsi a vedere ancora adesso delle Leonidi, addimostra che queste vanno poco per volta distendendosi sempre più sul loro cammino, o, come suol dirsi, sulla loro orbita; la quale assai probabilmente finirà poi col divenire tutta intera ingombra e rigurgitante di materia cosmica; ed allora la apparizione meteorica di novembre si vedrà, non più ogni 33 anni e mezzo, come finora, ma tutti gli anni di seguito, presso a poco colla stessa intensità, ma meno splendida di prima; come appunto avviene per quella di agosto.

Da ciò si fa manifesto il grande interesse che vi ha nel tener dietro a codesto fenomeno negli anni avvenire, per seguire la legge colla quale procede l'estinzione graduale di così fatte apparizioni; massime se si pone mente (come ben a proposito mi fa notare lo Schiaparelli di Milano) che una pioggia copiosa di stelle cadenti fu notata il 12 novembre 1818, cioè quasi a mezzo intervallo tra le due solenni apparizioni del 1799 e 1833, le quali precedettero immediatamente l'ultima del 1866.

E fu cosa invero spiacevole che la sinistra stagione ne abbia quest'anno distolti dalle stabilite osservazioni, giacchè tanto in Italia, quanto in Francia ed altrove tutto era ordinato in guisa, da seguire ora per ora, minuto per minuto il cammino percorso dalla corrente delle Leonidi presso alla terra, e determinarne tutte le più minute circostanze, non esclusa l'altezza di molte tra esse al di sopra del suolo.

E per quest'ultima rilevantissima indagine, quattro delle stazioni italiane, cioè Torino (R. Osservatorio), Moncalieri, Alessandria e Genova, insieme con altre molte francesi, si erano messe in comunicazione telegrafica per la trasmissione dell'ora; mercè l'efficace concorso della Direzione dei telegrafi dello Stato, la quale, come altre volte così anche questa, ne prestò volenterosa l'opera sua.

Quattro bolidi furono visti in questa occasione. Tre nella notte dal 14 al 15 ed uno in quella del 18. Dei tre primi uno fu visto a Genova a ore 9 58' 44", gli altri due a Volpeglino a ore 3 30' e 4 ore ant. del 15: il quarto fu notato a Moncalieri a ore 10 8' tra le 65 meteore registrate nel 18.

Ecco le posizioni di queste quattro meteore:

	AR	*Decl.*		*AR*	*Decl.*
1° Principio	69°	+ 11°	Fine	67°	— 5°
2°	160	+ 25		166	+ 25
3°	234	+ 70		256	+ 69
4°	67	— 20		67	— 30

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 23 novembre 1871.

— Nei Paesi Bassi, come risulta per documento ufficiale, la superficie dei terreni coltivati nel corso dell'anno 1870 fu di 741,980 ettari, i quali fruttarono un raccolto estimato in media a 190,447,440 fiorini. All'opposto, vi erano, sul principio di quest'anno, 668,500 ettari di terre incolte, di cui 33,000 trovavansi nella provincia di Groninga; 34,000 nella Frisia; 100,000 nella Dronta; 101,500, nell'Over-Yssel; 129,000 nella Geldria; 15,000 nell'Olanda settentrionale; 13,000 nell'Olanda meridionale; 15,000 nella Seelandia; 144,000 nel Brabante settentrionale e 54,200 nel Limburgo.

Il valore dell'ettaro è di 464 fiorini nell'Olanda settentrionale, e di 278 fiorini nell'Olanda meridionale; ed è, in media, di 278 fiorini in tutto il paese.

Il prezzo più alto per l'affittamento di terre coltivabili fu di 250 fiorini per ogni ettaro.

Il dissodamento dei terreni incolti scemò in confronto cogli anni scorsi. Infatti, dal 1860 al 1865, vennero in media dissodati 3832 ettari ogni anno, mentre che nel 1868 il numero degli ettari dissodati non salì che a 1830.

L'amministrazione centrale, del resto, fa ogni sforzo per promuovere l'agricoltura. A questo fine si diede il maggior possibile slancio ai lavori destinati a moltiplicare le vie di comunicazione. Nell'anno 1870 si costruirono 20 chilometri di canali navigabili; 46 chilometri di strade ferrate con 14 stazioni, e 219 chilometri di terrapieni.

— L'*Unità Italiana* di Montevideo scrive che il nuovo direttore della Biblioteca Nazionale di Buenos-Ayres scoprì in un armadio *il devozionario* di Carlo il Temerario, duca di Borgogna.

È un libro in pergamena magnificamente conservato.

Sembra che il bibliotecario precedente, signor Marmol, ignorasse l'esistenza di questo tesoro bibliografico.

— L'*Eco d'Italia* di Nuova York, in data del 28 ottobre, annunzia che l'indomani di tal giorno sarebbe finalmente partito per le regioni artiche il piroscafo *Polaris*. Parecchi vapori dovevano accompagnarlo fino a Sandi Hook. A bordo della nave artica vi è, oltre al capitano Hall, anche una Commissione di scienziati.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 3 *dicembre* 1871:

Collegio di Chioggia. — Inscritti 576, votanti 213. Prof. Villari voti 79, cav. Alvisi 55, Bullo 45, Fincati 27.

Avrà luogo nuova votazione per ballottaggio tra il prof. Villari e il cav. Alvisi.

DIARIO

Alla Camera prussiana dei deputati fu presentato il bilancio, in cui hanno una ugual cifra le entrate e le spese, cioè 186,064,453 talleri. Le spese ordinarie ascendono a 173,479,064 talleri; le straordinarie a 12,585,382 talleri.

La *Gazzetta di Spenèr* segnala la favorevole impressione prodotta a Berlino dalla recente circolare del conte Andrassy, e dice che quella è il programma di una franca, chiara e ferma politica di pace; il citato giornale soggiunge che le qualità personali ed il carattere del conte Andrassy accrescono valore a questo documento.

Alla Camera ungherese dei deputati, il signor Miletitz presentò la proposta di una risoluzione, diretta ad invitare il presidente del ministero ad ottenere da S. M. che le ordinanze relative ai Confini Militari vengano sottoposte all'approvazione della Dieta croata e della Dieta ungarica, quali progetti di legge del governo. Fu ordinata la stampa di tale proposta.

Il *Temps* crede sapere che il governo del signor Thiers abbia fissata l'epoca del 14 gennaio venturo per convocare gli elettori in tutti i dipartimenti la rappresentanza dei quali alla Assemblea nazionale non è compiuta. Questa data sarebbe stata scelta per la ragione che il 14 gennaio compiranno i sei mesi dacchè l'Assemblea ha pronunziato il primo annullamento. Soltanto la provincia di Orano potrà eventualmente venire chiamata prima a nominare i suoi deputati per la ragione eccezionale che tutte le sue prime elezioni sono state annullate ed essa non conta all'Assemblea alcun rappresentante.

Il *Journal Officiel* dice che dal 21 al 25 novembre i Consigli di guerra pronunziavano 113 ordinanze di liberazione, ciò che ne porta il numero a 11,240.

Nello stesso periodo furono pronunziati 135 giudizi; il totale è così di 1088.

In occasione del banchetto offerto agli operai della sua fabbrica, pel matrimonio di sua figlia, il ministro francese delle finanze, signor Pouyer-Quertier, ha pronunziato un discorso da cui togliamo il seguente squarcio:

« Oggi, più che mai, noi dobbiamo lavorare, poichè dal nostro lavoro dipende la salvezza della Francia, di questa Francia che fra breve riprenderà il suo posto alla testa delle nazioni.

« Sapete voi, amici miei, che un'ora di lavoro di tutto il paese rappresenta il valore di un miliardo annuo? In cinque anni, dunque, quest'ora di lavoro condurrà a liberare il nostro suolo, opera alla quale ho consacrato tutte le mie forze e tutte le mie preoccupazioni. »

L'*Indépendance Belge* del 30 novembre scrive che le precauzioni che si erano adottate la vigilia di tal giorno non hanno servito che a crescere intensità alle manifestazioni della folla. Una quantità di strade erano ostruite sia dagli agenti della legge, sia dal popolo specialmente nei dintorni del palazzo del Parlamento. I deputati faticarono grandemente ad uscirne.

Il sindaco signor Auspach pubblicò un proclama per invitare i cittadini all'ordine ed alla calma, specialmente nella circostanza dell'inaugurazione del nuovo boulevard della Senne, inaugurazione operatasi il giorno 30. Il re non intervenne a questa solennità. Ciò nullameno il concorso vi fu immenso. La guardia nazionale era sotto le armi. Presso al Mercato dei Polli, così riferisce l'*Indépendance*, le dimostrazioni e le grida toccarono un limite pressochè eccessivo e la guardia civica prese larga parte alle medesime. La cerimonia terminava nel momento in cui il giornale citato suol essere posto in torchio, laonde esso non contiene altri particolari.

I dispacci telegrafici trasmessi dall'Havas ai fogli di Parigi ci hanno fatto saper poi che le dimostrazioni degenerarono in varie risse; che la folla si recò dinanzi al palazzo reale, e che varie guardie nazionali alzarono in aria il calcio dei fucili.

L'Assemblea federale svizzera, nel dì 1° dicembre, tenne seduta a Camere riunite. Anzitutto, procedè alla elezione del presidente del Consiglio federale nel 1872; e riuscì eletto il *signor Welti con 105 voti su 127 votanti. Il signor* Ceresole fu eletto vicepresidente. L'Assemblea quindi nominò il signor Borel a presidente del tribunale federale.

Avendo il Consiglio svizzero degli Stati trasmesso al Consiglio Nazionale la propria risoluzione di aggiornarsi per riprendere i suoi lavori al 15 gennaio, invitando nello stesso tempo quest'ultimo Consiglio ad associarsi a tale risoluzione (giacchè un Consiglio non può aggiornarsi senza l'adesione dell'altro), il signor Staempfli propose di accettare questo aggiornamento del Consiglio degli Stati, e il 15 gennaio come termine di questa sua vacanza, riserbandosi il Consiglio Nazionale di tenere seduta finchè lo crederà opportuno.

La proposta Staempfli fu approvata dal Consiglio Nazionale.

A Costantinopoli una nota ufficiale rende noto che i risparmii effettuati sinora dal governo del Sultano ascendono alla somma di 13,570,000 lire all'anno; e che la Commissione del bilancio promette nuove ed importanti economie.

Il Sultano ordinò una riduzione del 2 1/2 per cento sulla decima, mediante l'abolizione di un aumento che vi era stato introdotto.

Dalla *Neue Freie Presse* di Vienna riferiamo il testo della circolare spedita dal conte Andrassy ai rappresentanti diplomatici della monarchia austro-ungarica accreditati presso le Corti estere secondochè ci ha annunziato il telegrafo:

« Vienna, 23 novembre 1871.

« Sua Maestà l'imperatore e re ebbe la grazia di nominarmi suo Ministro degli affari esteri Nell'assumere questo incarico, impostomi dalla augusta volontà del Sovrano, ho piena coscienza delle grandi difficoltà da cui è accompagnato.

« Due però sono i motivi che mi permettono di accettare con fiducia la missione affidatami.

« Uno di essi è la confidenza assoluta che ho nella vitalità e forza dell'Impero austro-ungarico, il quale oggi più che altra volta è divenuto una condizione ed una necessità per l'equilibrio europeo ed una delle garanzie indispensabili alla pace generale.

« L'altro dei motivi si è, che, secondo il mio intimo convincimento, la politica da seguirsi è determinata dagli interessi vitali dell'Impero e mi è tracciata in un modo così irrevocabile, come lo era al mio predecessore.

« Questa politica è nettamente, apertamente e fermamente una politica di pace.

« Troppo considerevole per cercare altrove la sua missione piuttosto che in se stessa, troppo grande per estensione per aver bisogno di un ingrandimento territoriale, la Monarchia austro-ungarica non deve mirare ad un allargamento dei suoi confini, tanto più che sarebbe difficile l'indicare un aumento qualsiasi di territorio che non diventasse più che altro una fonte d'imbarazzi alle due parti della Monarchia.

« Non è l'estensione, ma la forza dell'Impero che noi dobbiamo studiarci di aumentare, aiutando lo svolgimento delle grandi risorse di cui esso dispone.

« I vantaggi che la guerra più fortunata potrebbe arrecarci non contrabbilancierebbero mai il guadagno che ci promette il progredire di una prosperità, il di cui slancio non fu neppur per un istante arrestato da una sequela di crisi interne.

« Le difficoltà che la Monarchia ha superate e che dovrà ancora superare — difficoltà che del resto sono una naturale conseguenza di ogni grande trasformazione — si può sperare che di giorno in giorno diventino più piccole; esse però non scompariranno senza lasciare un certo antogonismo nelle tendenze, e una qualche amarezza negli animi.

« Ho però la fiducia che queste suscettività cederanno il posto ad una più ragionevole apprezzazione degli interessi generali della Monarchia. Ma noi non possiamo lusingarci di ottenere questo risultato in un tempo non troppo lontano che allorquando ci sia possibile di prevenire complicazioni estere, le quali, mentre ritardano il consolidamento della pace interna, arrestano il pensiero conciliatore e l'andamento sicuro e costante del governo.

« Non dubito punto che questa condotta politica, così tracciata alla Monarchia dai suoi più evidenti interessi, si trovi in perfetta armonia coi desiderii delle altre potenze, le quali tutte, dopo le terribili scosse dall'Europa subite nel corso degli ultimi anni, sentono l'imperioso bisogno di assicurare alle generazioni presenti, tanto crudelmente provate, un'èra di pace e di sicurezza.

« Con ciò io vi ho esposti i motivi principali che mi obbligano a non allontanarmi dalla via seguita dall'illustre statista, del quale ho l'onore di essere il successore. — Nell'assumere il mio ufficio non vedo bisogno alcuno di modificare quelle istruzioni generali che avete già ricevute, e voi corrisponderete sicuramente alle mie intenzioni se continuerete a prenderle a norma della vostra condotta.

« Nel mentre io vi invito a fare di questo dispaccio l'uso che crederete più opportuno, non voglio terminare senza manifestarvi la soddisfazione che provo nel trovarmi d'ora innanzi in relazioni d'ufficio con voi.

« Mi è caro lo sperare che voi vorrete di buon grado prestarmi il vostro appoggio affinchè io possa adempiere la missione che la fiducia di S. M. l'imperatore e re mi ha affidato.

« Siate del resto sicuro che da parte mia non trascurerò nulla per meritarmi quella fiducia e quella stima che tanto a buon diritto il mio predecessore godeva presso tutti i suoi dipendenti,

« Ricevete, ecc.

« ANDRASSY. »

Senato del Regno.

AVVISO.

Il Senato è convocato martedì 5 del volgente mese;

Al tocco negli ufficii per l'esame dei seguenti progetti di legge:

1° Modificazione alla legge per il riassoldamento con premio.

2° Conversione in legge del R. decreto 19 luglio 1871 che fissa il prezzo massimo per l'affrancazione dal servizio militare di prima categoria.

3° Estensione agli ufficiali ed assimilati nella Regia marina della legge 3 luglio 1871 per la riforma degli ufficiali dell'esercito.

4° Estensione agli ufficiali ed assimilati nella Regia marina della legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali dell'esercito.

Alle 2. In seduta pubblica per la discussione del progetto di risposta al discorso della Corona.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3.

Credesi che il messaggio di Thiers sarà letto all'Assemblea martedì.

Assicurasi che i deputati favorevoli al ritorno dell'Assemblea a Parigi aggiorneranno la presentazione della proposta relativa, in seguito al cattivo effetto prodotto dai tumulti di Bruxelles.

Il conte di Beust partirà domani.

Bruxelles, 3.

L'*Echo* dice che il gabinetto trova grandi difficoltà per costituirsi. I membri della destra che accettarono il portafoglio sono soltanto Malon, Thonissen, Kint, Rodenbeke e Mayer.

Il Re percorse oggi la città e fu acclamato.

Versailles, 4.

Oggi l'Assemblea procederà alla costituzione degli uffici.

È posta all'ordine del giorno di domani l'elezione dell'ufficio della presidenza.

Se questa elezione sarà terminata domani, la lettura del messaggio di Thiers avrà luogo mercoledì, altrimenti giovedì.

Chiusura della Borsa di Firenze — 4 dicembre.

	2	4
Rendita 5 0/0	69 12 1/2	69 51 1/4
Napoleoni d'oro	21 11	21 14 —
Londra 3 mesi	26 68	26 70
Francia, a vista	104 50	104 62
Prestito Nazionale	83 50	83 50
Azioni Tabacchi	745 —	746 —
Obbligazioni Tabacchi	502 —	502 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	3550 —
Ferrovie Meridionali	446 50	447 1/2
Obbligazioni id.	204 —	204 —
Buoni Meridionali	507 —	507 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 —	85 —
Banca Toscana	— —	1780 1/2

Borsa incerta.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 3 dicembre.

Un nuovo abbassamento barometrico pare che si avanzi nelle coste sud-ovest dell'Europa, toccando l'Adriatico, la Sardegna ed altri punti delle coste d'Italia. Sono a temersi nuove burrasche nelle stesse regioni.

746mm. Mosca. 52 Gibilterra. 54 Stocolma. 55 Bajona. 57 Madrid, Riga, Pietroburgo, Helder e Christiansund. 61. Livorno, Bruxelles e Mézières. 62 Hernosand, Skudesnaes e Rochefort. 64 Parigi, 65 Brest.

FRA ENRICO, Gerente

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 dicembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Geneva	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	69 40
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	69 25
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	84 25
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	84 50
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	505 —
Ancona	30	—	—	Detti Emissione 1860-64	»	— —	67 —
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	66 50
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	66 —
Marsiglia	90	103 35	102 85	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	66 75
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	3180 —
Londra	90	26 70	26 60	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 71	1000 —	1750 —
Augusta	90	—	—	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1400 —
Vienna	90			Banca Generale		— —	— —
Trieste	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
		Marenghi		Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
		fino da 20 f.	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	145 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	190 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Marid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	635 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	430 —
				Pio Ostiense	»	430 —	72 —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	600 »

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE ROSALBA.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 2 dicembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	754 9	757 3	758 0	759 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 0	9 0	9 0	4 2	TERMOMETRO
Umidità	76 | 7 04	46 | 3 93	44 | 3 79	65 | 3 97	Massimo = 11 2 C. = 8 9 R.
Anemoscopio	E. NE. 4	N. 6	N. 13	N. 0	Minimo = 4 2 C. = 3 3 R.
Stato del cielo	3. nuvolo	9. bello qualche cirro	10. belliss.	10. bello	Pioggia in 24 ore = 2.mm 0

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 3 dicembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 2	758 4	757 0	755 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 2	8 2	8 6	5 4	TERMOMETRO
Umidità	65 | 3 99	57 | 4 71	45 | 3 76	84 | 5 50	Massimo = 9 0 C. = 7 2 R.
Anemoscopio	N. 5	NE. 5	E. 10	E. 5	Minimo = 3 6 C. = 2 9 R.
Stato del cielo	1. quasi cop.	0. coperto	0. coperto	0. tutto cop.	

Segue *ELENCO di N. 62 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del Pubblico Demanio e da canali, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia marina e lacuale, annesso al R. decreto del 2 settembre* 1871. (Cont. e fine, vedi terza pagina di ieri).

Num. d'ordine	Cognome e nome del richiedente	Oggetto della concessione	Data dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne celebrato	Durata della concessione	Prestazione annua a favore delle Finanze dello Stato — Lire Cent.
28	Fabbricotti Nicola e Francesco fratelli.	Derivazione d'acqua dal torrente Carrione, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente i moduli 1,80 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di n° 7 cavalli dinamici, ad uso di una segheria da marmi, composta di n° 2 telai ed un frullone, che si propongono costruire nello stesso territorio, luogo detto San Ceccardo, dalla sponda destra del torrente.	1° maggio 1871 Prefettura di Massa.	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto.	40 »
29	Guerra conte Paolo.	Derivazione d'acqua dal corrente Frigido, in territorio del comune di Massa, capoluogo di provincia, nella sola quantità atta a produrre una forza motrice di 31,80 cavalli dinamici, ad uso di una segheria da marmi, composta di n° 8 telai ed un frullone, che si propone di costruire nello stesso territorio, luogo detto alle Capannelle, sulla sponda sinistra del torrente.	3 marzo 1871 Prefettura di Massa.	Idem	100 »
30	Krumm Eraldo e compagnia, ditta di commercio.	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nel fiume Lambro, in territorio del comune di Carate Brianza, circondario di Monza, per produrre la forza motrice di 10 cavalli dinamici, ad uso di una filanda di lana, che si propone costruire nello stesso territorio, sulla sponda destra del fiume Lambro.	7 febbraio 1871 Prefettura di Milano, e suppletiva dichiarazione di domicilio in data 14 aprile 1871.	Idem	125 »
31	Landriano dott. Ettore, Cioni Francesco, Ascoli Cesare per sè e nell'interesse de' suoi fratelli e sorelle eredi del padre Angelo, Giorgini senatore Gaetano e cav. Carlo padre e figlio, e Barghetti Giuseppe, e Pincellotti Luigi.	Derivazione d'acqua dal canale irrigatorio di Massa, nel concentrico della città omonima, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente i moduli 3,70 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 120,62 cavalli dinamici, ad uso di segherie da marmi, che si propongono di erigere nello stesso territorio, sulla sponda sinistra del torrente Frigido, e suscettibili di essere dotate quella del Landriano di 8 telai, quella del Cioni di 7 telai, quella dei fratelli Ascoli di 10 telai, quella dei Giorgini e Barghetti di 9 telai, e quella del Pincellotti di 5 telai ed un frullone.	20 aprile 1871 Prefettura di Massa.	Idem	420 » cioè: 100 il Landriano, 70 il Cioni, 100 l'Ascoli, 90 i Giorgini e Barghetti, 60 il Pincellotti.
32	Lodovici Ceccardo, Santucci Francesco e Bertelà Odoardo.	Derivazione d'acqua dal torrente Carrione e dalla sorgente di Bozzano, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente i moduli 2,03 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 21 cavalli dinamici circa, ad uso di una segheria da marmi, a 4 telai ed un frullone, che si propongono di costruire nello stesso territorio, località detta Fondo la Montata di Torano, sulla sponda sinistra del torrente.	29 marzo 1871 Prefettura di Massa.	Idem	70 »
33	Lombardo Raffaele	Derivazione d'acqua dal torrente Riccò, in territorio del comune di Pontedecimo, circondario di Genova, nella misura non eccedente i moduli italiani 1,10 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di cavalli dinamici 4,33, ad uso di due molini da grano, l'uno ad un palmento, l'altro a due, che si propone di costrurre nello stesso territorio, a sponda destra del torrente.	20 agosto 1870 Prefettura di Genova.	Idem	45 »
34	Marconi Emilio	Derivazione d'acqua dal torrente Frigido, in territorio del comune di Massa, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente i moduli 4,29 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 16 cavalli dinamici, ad uso di una segheria da marmi, composta di 4 telai, che si propone sostituire al molino che possiede nello stesso territorio, luogo detto Ponte Vecchio, sulla sponda sinistra del torrente.	3 marzo 1871. Prefettura di Massa.	Idem	40 »
35	Menzione Giovanni a nome anche di Menzione Giuseppe suo zio.	Facoltà di valersi delle acque derivate dal fiume Frigido, in territorio del comune di Massa, capoluogo di circondario, nella misura non eccedente i moduli italiani 9,10 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di cavalli dinamici 30,70, ad uso di un opificio da segheria di marmi, composta di 8 telai ed un frullone, che si propongono costruire nello stesso territorio, località detta la Zecca, in sostituzione della ferriera che già tenevano in esercizio colle acque medesime, in virtù della concessione fatta al loro autore Tommaso Battelli col R. decreto 20 maggio 1866.	11 dicembre 1870 Prefettura di Massa.	Idem	100 »
36	Micheletti Gio. Battista e Michele fratelli.	Derivazione d'acqua dal rio Valle, in territorio del comune di Capannori, provincia di Lucca, nella quantità necessaria a produrre una forza motrice di 8,38 cavalli dinamici, ad uso di una filanda da seta, che possiedono nello stesso territorio, sezione Verno, sulla sponda destra del rio Valle.	22 aprile 1871 Prefettura di Lucca	Idem	80 »
37	Oddone Francesco, Pantaleo, Andrea e Carlo fratelli.	Derivazione d'acqua dal torrente Gargazza, in territorio del comune di Rossiglione, provincia di Genova, nella quantità non eccedente 1 modulo al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 7,30 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali ad un sol palmento, che possiedono nello stesso territorio, sulla sponda sinistra del torrente.	30 gennaio 1871 Prefettura di Genova.	Idem	20 »
38	Perutelli Luigi	Derivazione d'acqua dal torrente Carrione, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente i moduli 5,47 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 11,32 cavalli dinamici, ad uso di una segheria da marmi, composta di 4 telai, che si propone di costruire nello stesso territorio presso la borgata di Avenza, luogo detto Piombara.	15 giugno 1871 Prefettura di Massa.	Idem	40 »
39	Pitone Nicola	Derivazione d'acqua dal fiume Novito, in territorio del comune di Agnana, circondario di Gerace, nella quantità necessaria a produrre una forza motrice di n° 2 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali ad un solo palmento, che possiede nello stesso territorio, sulla sponda sinistra del fiume.	27 marzo 1871 Prefettura di Reggio Calabria.	Idem	20 »
40	Ricci Pietro	Derivazione d'acqua dal rio Nocella, in territorio del comune di Capannori, provincia di Lucca, nella limitata quantità di moduli 2,28, atta a produrre una forza motrice di 6,38 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali a due palmenti, che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta ai Ricci, sezione di Marlia.	11 marzo 1871. Prefettura di Lucca.	Idem	30 »
41	Segni Carlo e Vincenzo fratelli .	Derivazione d'acqua dal fosso detto Chiusa, in territorio del comune di Orvinio, circondario di Rieti, nella limitata quantità di moduli 2 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 1 cavallo dinamico circa, ad uso di 1 molino per cereali ad un sol palmento, che si propongono costruire nello stesso territorio, luogo denominato Costa della Mola, sulla sponda destra del fosso.	14 dicembre 1870 Sottoprefettura di Rieti.	Idem	12 »
42	Talini Ferdinando	Derivazione d'acqua dal fosso Candalla, in territorio del comune di Monsummano, circondario di Lucca, nella misura non eccedente i moduli 2,05 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 6,23 cavalli dinamici ad uso di un molino per cereali a due palmenti, che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta la Muriccia, sulla sponda sinistra del fosso.	26 gennaio 1871. Prefettura di Lucca.	Idem	15 »
43	Tognotti Giuseppe, Giovanni e Francesco fratelli.	Derivazione d'acqua dal rio Nocello, in territorio del comune di Capannori, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente i moduli 4,90 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 6,23 cavalli dinamici, ad uso di un molino per cereali a 5 palmenti, che possiedono nello stesso territorio, luogo detto Marlea, sulla sponda destra del rio.	1° luglio 1871 Prefettura di Lucca.	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871.	60 » oltre a lire 300 per l'uso fatto di dette acque nei decorsi anni.
44	Traverso Giacomo	Derivazione d'acqua dal torrente Traverso, in territorio del comune di Ronco Scrivia, provincia di Genova, nella quantità non eccedente i moduli 80 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 10,20 cavalli dinamici ad un sol palmento, che si propone di costruire nello stesso territorio, sulla sponda destra del torrente.	28 gennaio 1871 Prefettura di Genova.	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto.	40 »
45	Vannucci Frediano	Derivazione delle acque dello scaricatore dei molini della Vicinanza o Società di Campiglia, derivate dal torrente Carrione, in territorio del comune di Carrara, circondario di Massa, nella misura di moduli 4,50 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 13,80 cavalli dinamici, ad uso di una segheria da marmi, composta di 4 telai, che si propone di costruire nello stesso territorio, sulla sponda sinistra del torrente.	17 gennaio 1871 Prefettura di Massa.	Idem	40 »
46	Velardi Salvatore e Ocera Vincenzo.	Derivazione d'acqua dal torrente Montagna in territorio del comune omonimo, circondario di Patti, nella limitata quantità di moduli 0,77 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 4,03 cavalli dinamici, ad uso di molino per cereali ad un sol palmento, che posseggono nello stesso territorio, contrada detta Fontana del Rame sulla sponda destra del torrente.	4 marzo 1871 Prefettura di Messina.	Idem	20 »
		Concessioni per occupazioni.			
47	Bottini Luigi	Occupazione di un tratto di terreno arenile e sito acqueo lungo la spiaggia dell'Isola della Maddalena, circondario di Tempio, della superficie di metri quadrati 189,15, ad uso di un magazzino ed una banchina d'accesso, che si propone di ivi costruire nella località denominata Mangiavolpe.	12 gennaio 1871 Sottoprefettura di Tempio, e suppletiva dichiarazione di domicilio in data 30 maggio 1871.	Anni 15 a partire dal 12 gennaio 1871.	3 »
48	Bracale dott. Paolo.	Occupazione di un tratto di terreno arenile sulla spiaggia marina di Borgia (Loano), circondario d'Albenga, della superficie di metri quadrati 240, ad uso di un deposito di carbone fossile, che si propone di stabilire.	21 marzo 1871 Sottoprefettura di Albenga.	Anni 15 a partire dal 21 marzo 1871.	30 »
49	Confraternita della Dottrina Cristiana di Pegli.	Occupazione di un tratto di terreno arenile sulla spiaggia marina di Pegli, provincia di Genova, della superficie di metri quadrati 10,26, per costruirvi una sacrestia in servizio dell'oratorio già ivi esistente.	12 maggio 1871 Prefettura di Genova.	Anni 15 a partire dal 12 maggio 1871.	5 »
50	Cornaggia march. Giovanni . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Camerlata, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 803,37, per ampliare il giardino annesso alla villa di Geno che ivi possiede.	20 giugno 1871 Prefettura di Como.	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1870.	85 » oltre a lire 427 63 per l'uso fatto del controindicato terreno nei decorsi anni.
51	Cosentino Salvatore	Occupazione di un tratto di terreno arenile sulla spiaggia marina di Catanzaro, capoluogo di provincia, della superficie di metri quadrati 260, ad uso di un magazzino che si propone di ivi costruire.	17 aprile 1871 Prefettura di Catanzaro.	Anni 15 a partire dal 17 aprile 1871.	80 »
52	Fabbricotti Carlo, Baratto Giovanni, Manfredi Carlo ed Antonio, Pollino Carlo, Del Medico Staffetti conte cav. Cesare legittimo rappresentante la ditta commerciale Fratelli Del Medico Staffetti, Goldenberger Giovanni, Pellini Filippo, Binelli Carlo e Giuseppe.	Facoltà di prolungare per metri settanta il ponte caricatore di marmi che posseggono sulla spiaggia marina di Avenza, comune di Carrara, circondario di Massa, in virtù dell'atto pubblico di sottomissione in data 28 ottobre 1868 e successivo R. decreto 21 gennaio 1869.	31 dicembre 1870 a rogito del notaio Ultimio Carlo Pieroni.	Anni 30 a partire dal 21 gennaio 1869.	20 » in aumento alle 400 portate dal controcitato atto pubblico del 28 ottobre 1868, e R. decreto 21 gennaio 1869.
53	Gandola Melchisedecco, e Boraschi Amalia coniugi.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Bellagio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 6,75, per costruire una scala in servizio dell'albergo, che ivi possiedono.	4 maggio 1871 Prefettura di Como.	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto.	3 »
54	Giuliani Ernesto	Occupazione di un tratto di terreno arenile sulla spiaggia marina del comune di Tricase, circondario di Gallipoli, della superficie di metri quadrati 150, ad uso di uno stabilimento di bagni ivi eretto.	18 ottobre 1870 Sottoprefettura di Gallipoli	Anni 15 a partire dal 18 ottobre 1870.	25 » oltre alle annualità 1868 e 1869 in cui già usò dell'arenile.
55	Mangiagalli Cristoforo. . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Tremezzo, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 180,23, per ampliare il giardino che ivi possiede.	14 febbraio 1871 Prefettura di Como.	Anni 30 a partire dal 14 febbraio 1871.	18 »
56	Messina (comune di)	Occupazione di un tratto di terreno arenile e sito acqueo sulla spiaggia marina di Messina, capoluogo di provincia, della superficie di metri quadrati 650, per lo ingrandimento verso il mare del mercato delle vettovaglie ivi esistente.	8 ottobre 1870 Prefettura di Messina.	Anni 90 a partire dall'8 ottobre 1870.	50 »
57	Natta sacerdote don Giberto. .	Occupazione di un tratto di spiaggia e sito acqueo del lago di Como, in territorio del comune di Monte Olimpino, circondario di Como, della complessiva superficie di metri quadrati 342, ad uso di una darsena, che si propone di ivi costruire.	6 settembre 1870 Prefettura di Como, e suppletiva dichiarazione di domicilio in data 12 febbraio 1871.	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto.	35 »
58	Ottolini Luigi	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago Maggiore, in territorio del comune di Stresa, circondario di Pallanza, della superficie di are 9 e centiare 4, per ridurlo ad uso di piazzale in servizio dell'albergo detto di Milano, che possiede nello stesso territorio.	12 ottobre 1870 Sottoprefettura di Pallanza.	Idem	100 »
59	Parodi Pietro e Giovanni fratelli	Occupazione di due tratti di terreno arenile sulla spiaggia marina di Sturla, comune di San Martino d'Albaro, circondario di Genova, della complessiva superficie di metri quadrati 564,37, ad uso ed in ampliamento del cantiere navale, già loro concesso in forza dell'atto pubblico di obbligazione 18 agosto 1870 e relativo Real decreto di concessione in data 30 marzo 1871.	7 dicembre 1870 Prefettura di Genova.	Anni 15 a partire dal 18 agosto 1870.	20 » pei primi 5 anni; 40 » pei successivi anni 5; 60 » per l'ultimo quinquennio.
60	Polti Carlo	Occupazione di un tratto di spiaggia sul lago di Como, in territorio del comune di Collico, provincia di Como, della superficie di metri 88,99, per migliorare l'accesso della casa che ivi possiede.	14 dicembre 1870 Prefettura di Como.	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto.	10 »
61	Rusconi Carlo, e Gonca Assunta coniugi.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Bellano, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 84, che ridussero a coltivazione.	21 agosto 1869 Prefettura di Como, e suppletiva dichiarazione di domicilio in data 2 maggio 1871.	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1868.	10 »
62	Taroni Beatrice, e Antonini Domenico coniugi.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Urio, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 290,45, ad uso di un giardino, che si propongono di costruire davanti alla casa che ivi posseggono.	7 maggio 1870 Prefettura di Como.	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto.	30 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: Q. Sella.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

Autorizzato con Reale Decreto 10 aprile 1870.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA A **25,000** Obbligazioni. Rimborso assicurato col 93 0[0 di aumento sul capitale versato

150,000 PREMI IN L. 33,810,000 — 300,000 RIMBORSI IN L. 30,000,000

Versamenti in valute legali — Rimborsi e premi pagati in ORO

Il Municipio della **Città di Barletta**, la prima e più importante piazza di esportazione sull'Adriatico, in seguito al **Decreto Reale** 10 aprile 1870 che approvava le deliberazioni 4 e 5 agosto 1869 del Consiglio Municipale e 10 Settembre 1869 della Deputazione Provinciale di Terra di Bari, emise in maggio 1870, mediante pubblica sottoscrizione, **300,000 Obbligazioni** rimborsabili con Lire **Cento oro** e *garentite, non solo sui beni e redditi diretti ed indiretti del Comune, ma* **da tante Obbligazioni** *di Prestiti delle altre principali provincie e città d'Italia non soggette ad alcuna imposta presente o futura, nè a conversione, o riduzione da produrre* **un'annua rendita di L. 325,000 oro**; *i quali valori saranno inalienabili e vincolati durante il servizio del Prestito.* Il Municipio di Barletta si obbliga altresì di pagare le annualità del Prestito ai portatori delle Obbligazioni nette ed indiminuite da qualsivoglia futuro prelevamento o ritenuta.

Il Sindacato rappresentante in Italia le Case assuntrici del prestito, ottemperando alle continue giornaliere richieste di Obbligazioni pagabili a rate, offre

ALLA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA — nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, dicembre 1871 — 25,000 Obbligazioni

mediante pagamento *di Lire* **55** *in valuta legale corrente nello Stato* per ogni Obbligazione, pagamento da eseguirsi *in varie rate nel corso di* **10** *mesi.*

Ciascuna Obbligazione, acquistata per sole **L. 55** *in carta*, verrà dal **Comune di Barletta** rimborsata con **Lire 100 in oro.**

Tutte indistintamente le Obbligazioni, *sia prima del loro rimborso, sia anche dopo rimborsate,* concorreranno per l'intero corso di **225** Estrazioni ai 150,000 **premii** assegnati alle medesime.

Tra i premii di varie categorie havvene — *uno da* **L. 2,000,000** — *cinque da* **L. 1,000,000** — *uno da* **L. 500,000** — *cinque da* **L. 400,000** — *sei da* **L. 200,000** — *settantanove da* **L. 100,000** — *cinquantanove da* **L. 50,000** — *venticinque da* **L. 30,000** — *ventiquattro da* **L. 25,000** — *venti da* **L. 20,000** ed in proporzione da **L. 10,000, 5,000, 2,000, 1,500, 1,000, 500, 400, ecc.**; il tutto come dal piano, nel quale va notato che i premii ascendono alla rilevante cifra complessiva di **L. 33,810,000 pagabili tutti, come i rimborsi, in oro.**

Il prestito a Premii della Città di Barletta, per le solide guarentigie, per i grandissimi vantaggi, per la sua speciale organizzazione, **e per essere l'ultimo dei Prestiti a premii autorizzati in Italia**, è sicuramente il più vantaggioso di quanti prestiti a premii vennero sino ad ora emessi in Italia e all' Estero. Ed a cagione di siffatti **speciali vantaggi e garanzie**, il Prestito di Barletta è tra i pochissimi autorizzati dal **Governo Germanico** a circolare nei suoi Stati.

Il rimborso per ogni Obbligazione essendo fissato in **L. 100 oro** ossia **L. 106** circa *carta*, mentre l'effettivo prezzo di acquisto risulta di **L. 55** pagabili in comode rate, il compratore ha un utile certo di **L. 51** sul capitale sborsato, le quali stanno alle **L. 55** pagate, nella giusta proporzione del **93** per cento.

È poi certissimo che le Obbligazioni essendo in totale limitate al numero di sole **300,000** presentano per ciò maggiore probabilità al conseguimento dei premii, i quali elevandosi al numero di ben **150,000**, incontestabilmente superano di molto il quantitativo di quelli assegnati ad altri prestiti in corso e danno **un** premio su **due** Obbligazioni.

È pur certo che il rimborso delle Obbligazioni con **Lire 100 oro** in seguito alle estrazioni, non le esclude poi dal concorrere ripetutamente a tutti i **150,000** premii, poichè ognuna di esse corre (in forza del nuovo meccanismo su cui fu basato il relativo piano), in modo effettivo e non illusorio, la sorte di tutte le 225 estrazioni senza restrizione alcuna. Infatti l'Obbligazione Serie **5428** Numero **32** ha già guadagnato due premii, **entrambi nella 3.ª estrazione.**

Nel prestito adunque di Barletta un' Obbligazione può guadagnare parecchi fra i premii di ogni singola estrazione e quindi può essere favorita da un **numero indeterminato di premii** nel corso delle 225 estrazioni.

Per apprezzare quindi sempre più **l'utilità** delle Obbligazioni di Barletta, in confronto di quelle degli altri prestiti emessi sinora, è d'uopo fermare l'attenzione su questo fatto: che le Obbligazioni degli altri Prestiti a Premii man mano che sono estratte si rimborsano e venendo ammortizzate, cessano d'avere un valore; **mentre invece quelle di Barletta continuando** *(anche dopo sortite con rimborso o premio)* a concorrere egualmente e sempre in tutte le successive estrazioni, conserveranno sino alla fine del prestito un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri diversi premii. Il qual valore reale aumenta coll'andar degli anni per l'accrescersi del numero e della importanza dei premii distribuiti nelle varie estrazioni. Per questa combinazione adunque ben a ragione si può dire che le Obbligazioni della **Città di Barletta** rappresentano un doppio capitale: l'uno positivo nel rimborso di **L. 100 oro**; l'altro d'appropriazione per la continua concorrenza a tutte le vincite indipendentemente dal rimborso stesso.

Finalmente i sottoscrittori del **Prestito di Barletta** ricevono **all'atto stesso della sottoscrizione il titolo provvisorio firmato dal Sindacato.** Il Titolo provvisorio è poi cambiato col titolo definitivo presso i varii agenti ed incaricati e **senza alcuna spesa per i sottoscrittori.**

CONDIZIONI DELL'EMISSIONE.

La sottoscrizione al Prestito della Città di Barletta sarà aperta pubblicamente **nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 dicembre. Essa sarà però chiusa appena esaurite le 25,000 obbligazioni disponibili.** Le obbligazioni rimborsabili in L. **100 oro** verranno emesse al prezzo di L. **55 carta**, pagabili in dieci mesi ed in sei versamenti, cioè:

Lire **5** all'atto della sottoscrizione
» **10** dal 10 al 15 febbraio 1872
Lire **10** dal 10 al 15 aprile 1872
» **10** dal 10 al 15 giugno 1872
Lire **10** dal 10 al 15 agosto 1872
» **10** dal 10 al 15 ottobre 1872

Il titolo liberato interamente alla sottoscrizione si paga sole Lire 53.

I Titoli Provvisorii liberati di L. **5** *saranno firmati dal Sindacato*, ed i successivi versamenti verranno quietanzati dagli Agenti *che saranno a ciò appositamente* autorizzati dal Sindacato stesso.

Qualora il portatore dei Titoli Provvisorii mancasse di fare i versamenti alle epoche stabilite, sarà conteggiato a suo carico, sulle somme in ritardo, l'interesse del 6 0[0 annuo; non concorrerà alle estrazioni che avranno luogo durante la mora, e dal 15 dicembre in poi il suo Titolo provvisorio resterà nullo e di nessun valore.

Il cambio dei Titoli provvisorii interamente pagati con le relative Obbligazioni definitive ha luogo a tutto il 31 dicembre 1872, elasso il qual termine i Titoli provvisorii in circolazione rimarranno nulli e di nessun valore.

I Titoli liberati di L. 5 parteciperanno nella estrazione del 20 dicembre 1871 al premio di L. 100,000 oro.

I Titoli liberati di L. 15 concorreranno nella estrazione del 20 febbraio 1872 all'altro premio di L. 100,000 oro.

VANTAGGI SPECIALI DEL PRESTITO DI BARLETTA.

1. **Servizio in oro,** speciale a questo solo Prestito a premi italiano.
2. Utile di **93 per 100** sulla somma pagata.
3. **Concorso continuo** ai **150,000** premi formanti la cospicua somma di L. **33,810,000**, pagabili anche in oro.
4. Frequenza delle estrazioni: **5 ogni anno per altri 3 anni.**
5. Uno o più premi annuali di L. **100,000** per tutta la durata del Prestito, oltre altri premi maggiori fino a lire **Un milione e Due milioni.**
6. Guarentigia speciale di titoli producenti L. **325,000 di rendita in oro** *costante ed immutabile*, depositati a garenzia del Prestito fino alla sua estinzione.
7. Titoli provvisorii consegnati nell'atto stesso della sottoscrizione.
8. Possesso continuo del Titolo provvisorio e concambio di esso col Titolo definitivo **presso gli agenti ed incaricati**, e *senza alcun rischio e spesa per parte dei sottoscrittori.*

Finalmente in virtù della legge 19 giugno 1870, con la quale non si permettono ulteriori emissioni di prestiti a premi, il **Prestito di Barletta rimane l'ultimo Prestito a premi autorizzato dal Governo Italiano, il più conveniente fra tutti quelli esistenti sul mercato, ed il solo che godrà sempre di siffatti superiori ed eccezionali vantaggi.**

PEL SINDACATO
ONOFRIO FANELLI — E. B. SCHEYER.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO *a* **Barletta** *presso* Teodoro Briccos e figli — *a* **Bari** Aicardi e C. — *a* **Bologna** Luigi Gavaruzzi e C. — *a* **Brescia** Angelo Duina — *a* **Catania** Banca di Deposito e Sconto — *a* **Firenze** F. Wagnière e C., E. B. Scheyer (*Sindacato del Prestito*) — *a* **Genova** L. Vust e C. — *a* **Girgenti** E. L. Kayser — *a* **Livorno** Moisè Levi di Vita — *a* **Mantova** Gaetano Bonoris L. D. Levi e C. — *a* **Messina** Grill Andreis e C., Fratelli Roll — *a* **Milano** Vogel e C., Francesco Compagnoni — *a* **Napoli** Onofrio Fanelli (*Sindacato del Prestito*) — *a* **Palermo** Fratelli Flaccomio, Gerardo Quercioli — *a* **Piacenza** Cella e Moy — *a* **Roma** F. Wagnière e C. — *a* **Siracusa** Luciano Midolo e C. — *a* **Torino** U. Geisser e C., Charles de Fernex — *a* **Venezia** *J. Henry Teixeira de Mattos* — *a* **Verona** *Fratelli Pincherli* — *Ed in tutte le altre città d'Italia presso i principali Banchieri e Cambiavalute.*

5025

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Ufficio di Prefettura in Padova

AVVISO DI REINCANTO.

In seguito all'avviso a stampa 8 spirante novembre relativo alla privata offerta per l'appalto da 1° gennaio 1872 a tutto dicembre 1879 del servizio di fornitura e del lavoro nella casa di pena in Padova, del solo mantenimento pel primo anno con la diaria di cent. 92, e del mantenimento e del lavoro per gli altri sette anni con la diaria di lire una, avendosi ottenuta la miglioria del ribasso del ventesimo sulla detta offerta,

Si rende noto

Che alle ore 12 meridiane di sabato 16 p. v. dicembre, nell'ufficio di questa prefettura, si addiverrà alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, a nuovo pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del suddetto servizio di fornitura e del lavoro sulla base dell'ottenuta miglioria di ribasso del ventesimo perchè ne segua il definitivo deliberamento a favore del miglior offerente.

Le condizioni dell'appalto sono quelle riportate negli avvisi già pubblicati da quella prefettura in data del 12 e 29 p. p. settembre e 8 spirante novembre, ed inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* non che nel *Giornale di Padova.*

Il capitolato 15 luglio 1871 che serve di base al presente appalto rimane ostensibile per chiunque presso questa prefettura in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Padova, 27 novembre 1871.

5052

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

Avviso ai signori Azionisti.

Essendo intervenuto il Regio decreto d'approvazione della Società, ed essendo state adempiute tutte le formalità dalla legge prescritte, si fa luogo al versamento del secondo decimo a termine dell'art. 13 dello statuto sociale.

Codesto versamento dovrà essere effettuato nei giorni 10, 11, 12, 13, 14 e 15 del corrente mese dalle ore 10 alle 2; e sono incaricati di riceverlo i seguenti stabilimenti di credito in Genova:

Banco Commerciale Ligure.
Cassa di Sconto.

L'AMMINISTRAZIONE.

5071

S. P. Q. R.

5066

Notificazione d'asta per seguito deliberamento.

Essendosi questa mattina deliberato provvisoriamente, col ribasso del 2 90 per cento sulla peritata somma di L. 11,361 49, l'appalto del lavoro di rinnovazione del piano stradale della via Bonella, con la soppressione dei tratti di marciapiedi ivi esistenti, costruzione di chiaviche normali e secondarie, e riduzione dei vani terreni; si fa noto che il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, è a tutto il mezzodì del 16 dicembre prossimo, in conformità della notificazione pubblicata li 14 novembre cadente, n. 47006.

Dal Campidoglio addì 30 novembre 1871.

Il Segretario Generale: GIUSEPPE FALCIONI.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO EMILIA

A rettifica dell'avviso di concorso pubblicatosi il giorno 8 corrente pel conferimento di una rivendita di privative nel comune di Ciano d'Enza, si dichiara che lo smercio verificatosi presso detta rivendita nell'anno precedente fu pei tabacchi di L. 4,596 40, pei sali di L. 3,465, quindi in complesso di L. 8,061 40, e che il reddito lordo sulla media dell'ultimo triennio ascese pei tabacchi a lire 629 25, pei sali a lire 185 22, e così a complessive lire 814 47.

Reggio Emilia, 25 novembre 1871.

L'Intendente: DABALÀ.

5064

Intendenza Militare della Divisione di Alessandria

AVVISO D'ASTA.

Il Ministero della guerra, avendo determinato di rinnovare la prova dell'asta onde rifornire i magazzini delle sussistenze militari di Piacenza e Pavia del frumento occorrente per la panificazione ad economia, si notifica che nel giorno ventuno del prossimo venturo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Alessandria, nello anzidetto ufficio, sito in via Santo Stefano, al n. 5, ed al secondo piano, avanti il capo d'ufficio d'Intendenza militare della divisione, allo appalto col mezzo di pubblici incanti ed a partiti segreti delle seguenti provviste di grano.

Designazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste ed in cui devesi introdurre il grano	Grano da provvedersi		Diviso in lotti		Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di caduna lotto	EPOCHE stabilite per le consegne, da farsi in tre rate uguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Num.	Quantità per lotto in quintali			
Piacenza	Nostrale	3000	30	100	L. 37 »	L. 350	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Pavia	id.	3000	30	100	» 37 »	» 350	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1871, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme al campione visibile presso quest'ufficio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1871, che saranno ostensibili presso questa divisionale Intendenza militare ed in tutte le altre Intendenze militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto un ribasso di un tanto per cento lire superiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto, o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato, giusta il disposto del Ministero della guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto ed accompagnati dalla ricevuta dello effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore dodici meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I diritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali, ivi comprese pur quelle dei due primi esperimenti d'asta andati deserti, saranno a carico dei deliberatarii in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 30 novembre 1871.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di Guerra: BONINI.

5055

MINISTERO DELLE FINANZE

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 6 novembre per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Roma, piazza Pollarola, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un quinquennio della precitata rivendita venne deliberato pel maggior prezzo offerto di annue L. 337, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno quindici dicembre.

Dall'Intendenza delle finanze in Roma, li 30 novembre 1871.

Per l'Intendente BASSANO.
Il Segretario F. BERTINI.

5026

5061 ESTRATTO DI DECRETO
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari con deliberazione del 7 giugno 1871 ordinava che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia paghi liberi e senz'alcun vincolo alle richiedenti Teresa e Giulia sorelle Bovio fu Raffaele i tre certificati del Debito Pubblico cinque per cento rilasciati in Napoli sotto i numeri 36495, 36496 del 17 settembre 1862, ognuno della rendita di lire 40, col godimento 1° luglio 1862, e 66534 del 7 febbraio 1863, della rendita di lire 5 col godimento 1° gennaio 1863, intestati al fu Bovio Raffaele fu Vincenzo già direttore di posta, e ciò sia rilasciando eguali cartelle al portatore della rendita complessiva di lire 85, ovvero in qualsiasi modo, a piacere delle suddette sorelle Bovio.

Municipio di Segni

AVVISO DI APPALTO.

Analogamente alla consiliare deliberazione del 9 ottobre p. p., vidimata dalla R. sottoprefettura li 18 detto, n. 9656, si rende noto che domenica 17 decembre prossimo, alle ore 10 ant., in questa residenza comunale ed innanzi il sindaco sottoscritto, si procederà al primo esperimento di asta per l'appalto del taglio della macchia comunale denominata Lanteria, alle seguenti condizioni:

1. Il taglio dovrà compiersi entro due anni dalla data della concessione, osservate le norme e condizioni stabilite nella relativa perizia e capitolato, che restano ostensibili a ciascuno nella segreteria comunale.

2. Il prezzo su cui verrà aperto l'incanto rimane invariabilmente fissato al saggio di L. 1075.

3. Ciascun offerente dovrà indurre a garanzia del comune un idoneo fideiussore da riconoscersi dalla Giunta comunale; in mancanza l'appalto verrà rinnuovato a rischio e pericolo dell'appaltatore, il quale dovrà pure nell'atto dell'esperimento depositare in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato il decimo della corrisposta, che verrà restituito a ciascuno terminato l'esperimento, ad eccezione del deliberatario che lo riavrà dopo passato l'atto di sottomissione.

4. Le spese di perizia, bollo, registro ed emolumenti di segreteria per gli atti d'asta e successivo contratto saranno a carico esclusivo del deliberatario che dovrà farne il deposito nell'atto dell'incanto nella somma approssimativa di lire 100.

5. La delibera seguirà alla estinzione delle candele a favore del maggiore offerente, salva l'omologazione superiore degli atti.

6. Il termine utile per l'aumento del ventesimo è stabilito fino alle ore 12 meridiane del giorno 23 decembre, ed essendovi offerte, nella successiva domenica 24, alle ore 10 ant., avrà luogo il nuovo esperimento per la deliberazione definitiva, salva la superiore omologazione, come all'art. 5.

Segni, dalla residenza comunale, li 28 novembre 1871.

IL SINDACO.

5072

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Nella successione di Tiano Gabriele fu Santo, domiciliato in Napoli, morto a 21 dicembre 1864, il tribunale di Napoli con deliberazione del 28 marzo 1870, rettificata nel 20 ottobre anno corrente, ha ordinato che la rendita di lire 105 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, numero del certificato 21054 e n. 7203 del registro di posizione, intestata al defunto, sia trasferita in testa ai coniugi Giovanni Purcaro fu Gabriele e Rosa Lopez fu Ignazio, quali sono acquirenti da Gaetana Saturno unica erede del detto Tiano Gabriele.

Si sfida chiunque abbia ragione a reclamar contro, a farlo fra i termini di legge ed ai termini dell'articolo 89 e seguenti del regolamento del detto Debito Pubblico, in virtù di cui tale avviso ancora si esegue.

L'Avvocato Federico Ferrara, domiciliato in Napoli al Borgo Sant'Antonio Abbate, n. 103.

4868

AVVISO. 5062

La ditta Guglielmo e fratelli Minola di Torino diffida chiunque di non accettare numero 2 cambiali, una di lire 560 scadente alli 15 del prossimo febbraio e l'altra di lire 560 25 scadente alli 15 marzo prossimo, entrambe accettate dal signor Salvatore Cavallaro di Messina a favore della suddetta ditta, state derubate nella notte del 20 al 21 del corrente mese.

Torino, li 30 novembre 1871.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto fa noto a termini dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, che il tribunale civile di Napoli a 6 ottobre corrente anno ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che l'annua rendita di lire 50, iscritta al numero 24295, in favore di Baglivo Gaetano fu Raffaele, sia trasferita ed intestata per lire 10 al signor Vincenzo, per lire 10 al signor Gennaro, per lire 10 al signor Ferdinando Baglivo, tutti del fu Raffaele, e per lire 20 alla signora Felicia Cava fu Raffaele, eredi tutti di detto Baglivo Gaetano.

Francesco Capobianco, avvocato e procuratore legale.

4677

DIFFIDAZIONE.

Nel giorno 24 settembre 1871 mancarono in casa di Vittoria, vedova Giarè, in via de' Canestrari, numero 18, gli infrascritti sette boni di grasso che la medesima dal sottoposto suo macello mandato aveva allo stabilimento di fusione.

Si diffida chiunque li abbia potuti in qualsiasi modo avere, non essendo i detti boni di legittima provenienza, facendosi premure per recuperarli:

Bono del 10 agosto 1871, di chilogrammi 73 7. — Bono del 17 agosto 1871, di chilogrammi 66 1. — Bono del 24 agosto 1871, di chilogrammi 80 7. — Bono del 31 agosto 1871, di chilogrammi 71 1. — Bono del 7 settembre 1871, di chilogrammi 67 4. — Bono del 14 settembre 1871, di chilogrammi 88 3. — Bono del 21 settembre 1871, di chilogrammi 45 6.

Vittoria vedova Giarè.

5059